

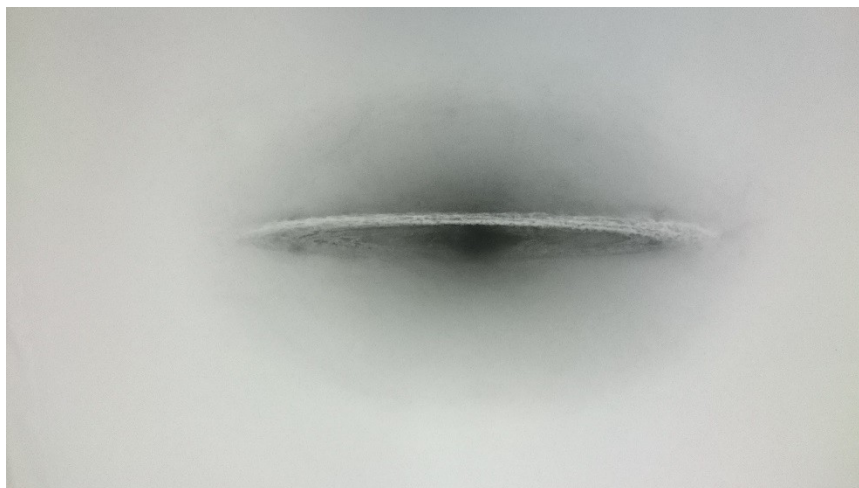


Galleria Milano

Via Manin 13, Via Turati 14 - 20121 Milano

tel.02-29000352 fax.02- 29003283

e-mail: info@galleriamilano.com



COMUNICATO STAMPA

Francesco Pedrini. *Nebula*

A cura di Alessandra Pioselli

Inaugurazione: giovedì 10 marzo 2016, ore 18,30

Periodo espositivo: venerdì 11 marzo – fine aprile 2016

Orari della Galleria: da martedì a sabato dalle ore 10,00 alle 13,00 e dalle 16,00 alle 20,00

La Galleria Milano ha il piacere di presentare la mostra personale di Francesco Pedrini, *Nebula*. L'artista ha realizzato, per l'occasione, un corpus di nuove opere - disegni, fotografie e immagini proiettate di paesaggi atmosferici e di atti di osservazione e di ascolto del cielo -, per riflettere su un motivo antico, lo sguardo dell'uomo al cospetto dell'infinito, al confine del nulla.

Nebula altrimenti nebbia, nuvola e nebulosa: i sostantivi indicano una materia che vela le cose, viaggia sospesa o arriva a noi in forma di luce quando ormai non esiste più. La vita delle nebulose è un attimo nell'esistenza dell'universo e Francesco Pedrini, disegnandole con certissima attenzione da immagini NASA, dichiara il tentativo, il sogno, di un viaggio ineseguibile non nello spazio ma nel tempo, verso l'origine (*Nebulae, sette disegni a grafite su carta Kozo, 2015-16*). Questo viaggio ripercorso con la mano, a fissare un istante evaporato milioni d'anni prima, è concepito come un atto (impossibile) di verifica.

In mostra, le *Nebulae* sono affiancate da altre opere in serie, dai disegni (*Tornado, 2016*), dalle fotografie (*Ascolto #1, #2, #3, 2016*) e dalle diapositive proiettate su parete (*Laser, 2016*). I lavori originano da fotografie astronomiche e di fenomeni naturali, da esperienze di viaggio dell'artista e da ricerche iconografiche di materiali storici. Uniscono valenza poetica, rigore formale e controllo concettuale.

Nelle tre fotografie *Ascolto*, l'artista indossa sulla testa una sorta di tela quadrata in mezzo a paesaggi nebbiosi. L'oggetto è la riproduzione di un dispositivo d'ascolto del cielo, inventato

durante la Prima Guerra Mondiale per intercettare la provenienza degli aerei. Esso sembra un quadro ma nulla rappresenta. È il mezzo di un atto performativo di confronto con il paesaggio. L'impossibilità di vedere a causa della foschia, che avvolge il corpo, astrae dal particolare. Nelle tre immagini proiettate che compongono *Laser*; il segno astratto di un laser sonda il cielo notturno verso un punto in una lontananza siderale. Evoca una tensione verso l'infinito e rimanda ancora a una verifica impraticabile.

L'impossibilità di vedere e l'osservazione dello spazio celeste, di fronte alla quale l'occhio mostra un limite, sono il punto da cui parte Francesco Pedrini per riflettere sullo sguardo e sulla visione, per ponderare il pensiero speculativo che dalla volontà dell'uomo di scrutare le stelle è sempre scaturito, per cercare una "posizione" dalla quale "vedere" davvero.

Francesco Pedrini (Bergamo, 1973). Diplomato all'Accademia Carrara di Belle Arti di Bergamo. Laurea magistrale allo IUAV di Venezia. Dal 2008 è docente di Disegno all'Accademia di Belle Arti G. Carrara di Bergamo. Ha esposto in mostre personali alla Galleria Martano di Torno, alla Facultad de Derecho de la Universidad di Buenos Aires, al Tirana Institute for Contemporary Art e in collettive in numerose gallerie e istituzioni tra cui Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia, Palazzo Ducale di Sassari, Biennale di Venezia (2003 e 2011).

Ufficio stampa: Cristina Pariset
mail :cristina.pariset@libero.it
cell.348-5109589 tel 02-4812584 fax 02-4812486

Galleria Milano

Facebook: <https://www.facebook.com/galleriamilano>

Twitter: @GalleriaMilano

